

Una trama da svelare

Dopo sei mesi di lavoro, concluso il restauro del tappeto *Ushak a medaglione* della Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro di Venezia.

Il restauro è stato possibile grazie alla collaborazione tra Direzione regionale Musei Veneto, il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Nova Coop e l'azienda Gli Orti di Venezia, che lo ha sostenuto attraverso la vendita di oltre 40.000 buste di insalata.

In ottobre il capolavoro di manifattura anatolica del XVII secolo lascerà i laboratori del Centro di Restauro per tornare a Venezia in tempo per l'inaugurazione del suo nuovo allestimento alla Ca' d'Oro.

Torino, 28 settembre 2021. Ci sono voluti **sei mesi di lavoro** e la **vendita di oltre 40.000 buste di insalata** per realizzare il **restauro del tappeto *Ushak a medaglione*** del XVII secolo proveniente dal prezioso nucleo di quattordici tappeti orientali della **collezione Franchetti** della **Ca' d'Oro** di Venezia. Il recupero e restauro conservativo di questo capolavoro dell'arte tessile – momento apicale del progetto *Una trama da svelare*, programma di valorizzazione del manufatto e di esposizione nel percorso museale dell'istituzione veneziana – è stato realizzato dal **Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale**, e ha visto per la prima volta una strettissima collaborazione tra pubblico e privato che ha coinvolto, oltre al Centro, la **Direzione regionale Musei Veneto**, il produttore di insalate in busta **Gli Orti di Venezia** e **Nova Coop**.

Nell'ottica di favorire sempre più le *partnership* tra il settore pubblico e quello privato, i diversi soggetti hanno dato vita a una felice operazione di *cause related marketing* promossa da Gli Orti di Venezia: una collaborazione virtuosa che ha visto la **Direzione regionale Musei Veneto** con la **Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro** – titolare del tappeto – individuare l'opera all'interno dei propri depositi e tra i preziosi oggetti che necessitavano di un restauro per poter essere poi esposto al pubblico; la **Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale** – centro di eccellenza italiano – occuparsi dello studio e del restauro del tappeto all'interno dei suoi laboratori, consentendo visite virtuali e dal vivo nel corso delle attività; l'azienda **Gli Orti di Venezia** sostenere il restauro attraverso il contributo derivante dalla vendita delle confezioni di insalata; **Nova Coop** sostenere a sua volta l'iniziativa attraverso la distribuzione del prodotto "insalata" nei suoi punti vendita Coop del Piemonte e attraverso una capillare attività di informazione e di sensibilizzazione verso i consumatori rispetto ai temi del restauro e della tutela di manufatti tessili. Il lavoro dei restauratori del Centro di Venaria si è posto dunque come ponte in questa attività di sensibilizzazione dei consumatori, che attraverso l'acquisto dei prodotti della linea dedicata nei punti vendita delle Nova Coop del territorio piemontese, hanno potuto conoscere, sostenere e valorizzare il recupero del prezioso tappeto del museo veneziano.

L'operazione di restauro – che ha caratterizzato le attività del laboratorio di Manufatti tessili nel corso dell'ultimo anno per la molteplicità di stimoli e nuove prospettive che ha aperto – è stata ricca e complessa e ha coniugato i temi della pulitura e i temi dell'integrazione, consentendo di sperimentare nuove metodologie di restauro guidate da un approccio scientifico. Con un'azione condivisa tra tutti i partner di progetto, parallelamente al recupero del manufatto è stata portata avanti anche un'attenta attività di documentazione e

comunicazione attraverso i mezzi digitali, con l'obiettivo di raccontare, passaggio dopo passaggio, le diverse fasi dell'intervento e le molte soluzioni tecniche adottate dalle restauratrici del Laboratorio di manufatti tessili del Centro.

Giunto nei laboratori di restauro di Venaria nel mese di agosto 2020, questo preziosissimo manufatto è stato affidato al Laboratorio Manufatti Tessili del CCR ed è diventato caso di studio anche per gli studenti del II e del III anno del Corso di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Torino e banco di prova per due giovani restauratrici neolaureate del percorso formativo sui manufatti tessili, che sono state impiegate in questi mesi nei laboratori del Centro, consentendo loro di avviare il loro curriculum professionale su un'opera tanto complessa.

Il progetto di recupero è stato infatti concepito anche con una finalità didattica significativa: un'occasione fondamentale per coinvolgere gli studenti nelle principali problematiche legate agli aspetti teorici e pratici della conservazione dei tappeti.

Al restauro hanno contribuito tutte le diverse anime del Centro di Venaria: restauratori insieme a chimici e storici dell'arte hanno definito un approccio metodologico che rispettasse le vicende conservative del tappeto e seguisse da una parte un metodo integrativo con la ricostruzione della materia tessile nelle piccole porzioni lacunose - ritessute con filati in lana tinti in accordo con l'originale - e dall'altra parte un metodo conservativo delle ampie e diffuse aree che erano già state oggetto di ritessitura in passato e che si mostravano fortemente degradate. Gli ampi interventi storici sono stati conservati e accordati cromaticamente ad acquerello, seguendo la metodologia che in genere si applica nel campo del restauro dei dipinti. Tutte le fasi sono state sottoposte a rigorosi test scientifici e monitorate nel corso della realizzazione.

A conclusione dei lavori, durati in tutto sei mesi intervallati dalle pause che la pandemia ha imposto, il prossimo ottobre il tappeto lascerà i laboratori del Centro, accompagnato da un corredo di immagini e filmati del restauro, pronto per la sua nuova collocazione all'interno del percorso di visita alla Ca' d'Oro a Venezia.

Il restauro del tappeto *Ushak a medaglione* delle raccolte della Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro è il capitolo conclusivo di ***Trame di un viaggio tra Veneto e Piemonte***, progetto avviato nel 2019 tra Gli Orti di Venezia e l'allora Polo Museale del Veneto per il restauro e la valorizzazione di un importante manufatto tessile, a sua volta parte di una più ampia iniziativa di valorizzazione del nucleo di tappeti della collezione Franchetti avviata dal Museo nel 2017.

La partnership tra il settore pubblico e quello privato è stata ancora una volta fonte di grandi opportunità - sottolinea Sara Abram, segretario generale del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale. Non solo ha permesso al nostro Centro di confrontarsi su un caso di studio particolarmente articolato come il tappeto e di collaborare con un importante Museo veneziano, ma ha stimolato l'interesse per il restauro e la cura del patrimonio storico e museale del nostro paese, oltre a porsi come esempio virtuoso di divulgazione di buone pratiche presso un pubblico che spesso non conosce il dietro le quinte della conservazione.

È passato un anno dalla presentazione di questa iniziativa - afferma Paolo Tamai, fondatore de Gli Orti di Venezia - un anno passato tra le difficoltà legate alla situazione del Covid 19. Un anno in cui comunque siamo riusciti a portare a termine il restauro del prezioso tappeto Ushak. Un buon esempio di come vari soggetti siano riusciti a concorrere uniti per raggiungere un obiettivo ambizioso: riconsegnare un bellissimo tappeto Ushak alla Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro di Venezia, prima conservato nei depositi e che ora dopo il restauro verrà esposto in maniera permanente in una delle sale del museo.

Un risultato raggiunto grazie al minuzioso lavoro dei professionisti del CCR, e al coinvolgimento della dirigenza di Nova Coop, oggi a entrambi vorrei rivolgere il mio ringraziamento.

Voglio però ricordare che i veri protagonisti che hanno fatto la differenza sono stati i clienti e consumatori che in questo anno hanno creduto e sostenuto il progetto di restauro acquistando le buste di insalata de Gli Orti di Venezia, confezionate in materiale 100% compostabile ottenendo così una ricaduta positiva anche sull'ambiente. Questa bella trama di volontà intrecciate che unisce la cultura per la terra e la cultura per l'arte – conclude Paolo Tamai – ha dato buoni frutti e così un prodotto buono della terra è divenuto doppiamente buono aiutandoci a tutelare sia la conservazione del patrimonio artistico del nostro bel paese, sia l'ambiente. Una sinergia virtuosa che può rappresentare un modello da promuovere e replicare.

*Il recupero di un'importante opera tessile della Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, il tappeto anatolico Ushak – afferma **Daniele Ferrara, Direttore regionale Musei Veneto** – è esso stesso metafora di questa preziosa e utile collaborazione fra la Direzione regionale Musei Veneto e il Centro Conservazione Restauro La Venaria Reale, Nova Coop e Gli Orti di Venezia, che voglio profondamente ringraziare: come nella trama di fili e colori che compongono motivi meravigliosi e che incantano lo sguardo, osserviamo in questa azione comune competenze e ruoli intrecciati fra loro per tutelare il patrimonio storico artistico e divulgarne la conoscenza; per informare sui mestieri e le professioni che vi ruotano intorno e lo attraversano; per definire una identità di impresa collegata al bene comune. È noto come il disegno di opere come queste suggerisce il concetto di infinito, spaziale e temporale: l'auspicio è pertanto che questa collaborazione possa continuare”.*

*Il restauro del prezioso tappeto di Ca' d'Oro – aggiunge **Claudia Cremonini, Direttore della Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro** – si inserisce all'interno di un più ampio progetto di valorizzazione, studio e recupero conservativo del nucleo di manufatti tessili di collezione Franchetti, in buona parte ancora custoditi nei depositi - avviato già nel 2017 con la grande mostra “Serenissime Trame”. Nell'occasione fu possibile recuperare all'esposizione permanente soltanto tre pezzi, appositamente restaurati, dei quattordici che costituiscono la piccola, ma importante raccolta di tappeti orientali che il collezionista, fondatore del Museo, aveva assemblato a partire dai primissimi anni giovanili. Una nuova “trama da svelare”, dunque, e un importante passo avanti anche all'interno dei progetti di riallestimento delle sale, che vedono la Galleria impegnata negli ultimi anni in un recupero evocativo degli allestimenti storici e dell'originario “museo d'ambientazione”. Grazie a questo innovativo progetto e alla formula partecipata di sensibilizzazione che mette in moto, dove la sinergia tra pubblico e privato ricalca quel circuito virtuoso di collaborazione ampliata che diede origine alla Galleria stessa e alla donazione di Ca' d'Oro allo Stato italiano, il manufatto verrà infatti reinserito, a fine intervento, nel percorso di visita del museo, accanto ad altre importanti testimonianze dello spiccato e precoce interesse di Giorgio Franchetti per le arti decorative.*

*Soci e clienti Coop hanno dimostrato di apprezzare la scelta di poter sostenere direttamente il recupero di un prezioso manufatto come il tappeto Ushak attraverso l'acquisto di una specifica linea di prodotto – commenta **Vincenzo Fotia, Assistente Freschissimi Nova Coop**. Nei mesi scorsi nella rete di punti vendita Nova Coop selezionata per sostenere il progetto Una trama da svelare sono state vendute oltre 40 mila confezioni di insalate a marchio “Orti di Venezia” e, in particolare, oltre 6 mila soci Coop hanno scelto almeno una volta questa specifica gamma di prodotti. Si tratta indubbiamente di una risposta significativa a una nuova modalità di coinvolgimento del consumatore che, con la propria spesa, partecipa attivamente a un progetto culturale che coinvolge realtà importanti del nostro territorio.*

Il tappeto *Ushak a medaglione*

Descrizione dell'opera: cenni tecnici e storico-artistici

Manifattura dell'Anatolia occidentale

cm 320 x 175

cat. T11, Venezia, Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro

Il tappeto appartiene al prezioso nucleo dei quattordici tappeti orientali della collezione Franchetti, attualmente divisa tra il percorso espositivo e i depositi di Ca' d'Oro.

Si tratta di un esemplare appartenente alla famiglia dei tappeti di manifattura della Anatolia occidentale, conosciuti come *Ushak a medaglione*, che ebbero una grande diffusione e fortuna nelle collezioni italiane pubbliche e private, soprattutto a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, tra collezionisti, mercanti d'arte e conoscitori. Tra questi, il Barone Giorgio Franchetti (Torino, 1865 – Venezia, 1922), la cui raccolta d'arte è confluita, per la maggior parte, nel lascito per il Museo che si stava costituendo nel Palazzo di Ca' d'Oro, da lui appositamente acquistato nel 1894 e restaurato per farne scrigno dei propri tesori artistici.

Le prime notizie, relative alla raccolta dei tappeti, risalgono all'anno della donazione allo Stato della Ca' d'Oro e della collezione dei dipinti, anche se fu soltanto con il lascito successivo del 1923, effettuato dagli eredi a compimento della volontà del mecenate, che la più ampia raccolta di oggetti d'arte del barone Franchetti destinata all'arredo della Galleria – comprendente anche tappeti e arazzi – confluì ufficialmente nella raccolta museale.

Il restauro e le analisi conoscitive svolte hanno rappresentato un importante **momento conoscitivo** per definire meglio le vicende collezionistiche dell'opera, oltre alle specifiche relative alla manifattura di provenienza e a una più precisa datazione, in coerenza e in continuità con l'avvio, da parte del Museo, di una più ampia revisione conservativa del patrimonio tessile della Galleria.

Il restauro in numeri

1 partnership tra pubblico e privato

4 partner di progetto

1 percorso di formazione

6 restauratori

5 tecnici dei laboratori scientifici

1 storico dell'arte

6 mesi di restauro

oltre 40 mila buste di insalata vendute

1 capolavoro restituito alla Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro

Trame di un viaggio tra Veneto e Piemonte

Progetto di restauro di un manufatto tessile della galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro di Venezia

Il progetto, avviato nel 2019, ha portato alla firma di una convenzione il 27 febbraio 2020, tra Gli Orti di Venezia e l'allora Polo Museale del Veneto (oggi Direzione regionale Musei Veneto) per il restauro di un importante manufatto tessile: un tappeto *Ushak a medaglione* degli inizi del XVII secolo appartenente alle raccolte della Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro.

Questo progetto si inserisce in un più ampio impegno del marchio Gli Orti di Venezia, che fin dal primo anno ha abbinato la propria distribuzione al sostegno di importanti progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale veneziano ed italiano.

L'iniziativa di recupero conservativo si lega al più ampio progetto di valorizzazione del nucleo di tappeti della collezione Franchetti, già felicemente avviato dal Museo nel 2017 con l'esposizione *Serenissime Trame*.

Il titolo *Trame di un viaggio tra Veneto e Piemonte* racconta e riassume il progetto attraverso tre parole emblematiche:

- le **trame**, sono gli intrecci, i nodi e gli abbinamenti cromatici che costituiscono la sostanza stessa del manufatto protagonista del progetto, un tappeto che mani esperte di artisti e artigiani nel XVII secolo hanno realizzato. Ma le TRAME sono anche gli incroci di relazioni, esperienze, città, culture che questo progetto mette insieme;
 - il **viaggio**, un percorso reale che l'opera ha affrontato dal centro di Venezia, protetta con un imballo appositamente realizzato, quindi trasportata via acqua e poi via terra per arrivare fino ai laboratori del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale. Un viaggio di 410 km;
 - **Veneto** e **Piemonte**, le due regioni protagoniste del progetto e del viaggio, due regioni che condividono delle eccellenze nell'ambito della cultura e dell'arte.
-

Gruppo di lavoro del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale:

Roberta Genta (*coordinatore del laboratorio manufatti tessili*)

Chiara Tricceri, Norma Gervasoni, Francesca Colman, Rachele Di Gioia (*restauratrici laboratorio manufatti tessili*), Alessandro Gatti (*restauratore laboratorio dipinti su tela*)

Lorenzo Appolonia (*già direttore dei Laboratori Scientifici*)

Anna Piccirillo (*chimico dei Laboratori scientifici*)

Chiara Ricci (*tecnico dei Laboratori scientifici*)

Daniele Demonte, Federico Di Iorio (*Laboratorio imaging*)

Stefania De Blasi (*storico dell'arte referente di laboratorio e responsabile documentazione e comunicazione*)

Lorenza Ghionna (*social media*)

Cristina Casoli (*comunicazione*)

Cosimo Morleo, Francesca Nota (*video*)

Silvano Pupella (*foto*)

Informazioni e richiesta documentazione:

Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"

Cristina Casoli | cristina.casoli@centrorestaurovenaria.it | cell 3396025593

Ufficio Stampa

Lara Facco P&C | T. +39 02 36565133 | press@larafacco.com